

Il Sindaco di Genova

1 Ottobre 2018
Prot. n. 334683

Al Signor
Giudice per le Indagini Preliminari
Dott.ssa Angela Maria Nutini
Presso il Tribunale di Genova
gip.tribunale.genova@giustiziacert.it

Al Signor
Procuratore della Repubblica
Dott. Francesco Cozzi
Procura della Repubblica
Presso il Tribunale di Genova
procuratore.procura.genova@giustiziacert.it

e, p.c. Al Signor
Commissario Delegato
per il superamento dell'emergenza
conseguente al crollo del Ponte Morandi
Dott. Giovanni Toti
commissario.morandi@regione.liguria.it

Signor Giudice, Signor Procuratore,

in riferimento al Decreto di Sequestro Probatorio del 21 settembre 2018 di cui è stata data notizia con nota del 24.09 u.s. a firma del Dirigente della Squadra Mobile, si rappresenta quanto segue.

A seguito del crollo del Ponte Morandi, l'intera città, ed in particolare le aree ricomprese nei Municipi Ponente, Medio-Ponente, Valpolcevera e Centro-Ovest, ha subito - come noto - pesanti ripercussioni in termini, principalmente, di mobilità. Interi quartieri popolosi, quali Borzoli e Certosa, le delegazioni di Cornigliano, Sestri Ponente e Bolzaneto nonché la zona di insediamento industriale denominata Campi e le realtà economiche ivi presenti, pagano quotidianamente e più severamente rispetto al restante contesto cittadino, gli effetti derivanti dalla interruzione delle principali arterie di collegamento viario esistenti nella Valpolcevera ovvero Corso Perrone, Via 30 Giugno, Via Perlasca e Via Fillak.

Fin dai primi momenti successivi all'evento, è apparsa subito essenziale l'esigenza di individuare ulteriori soluzioni, alternative a quelle divenute inservibili, per ciò che concerne il trasporto merci in entrata ed uscita dal porto ed a quello in transito in ambito urbano in direzione est-ovest e viceversa. In tal senso, si è inaugurata la strada interna all'area portuale e a quella "ilva" e, anche grazie alla fattiva collaborazione di codesta Amministrazione Giudiziaria, si stanno per ripristinare i collegamenti ferroviari nord-sud tangenti il Torrente Polcevera.

Diventa ora imprescindibile concentrarsi sulle esigenze di mobilità nord-sud di chi quotidianamente utilizza mezzi privati o pubblici.

D'intesa con Il Commissario straordinario all'emergenza e con la Commissione commissariale di esperti (nominata con DCD 539 n.3/2018 del 28.08.2018), si sta pertanto preliminarmente completando l'installazione di numerosi sensori di movimento al fine di giungere ad avere un quadro d'insieme sul comportamento e sulle condizioni di stabilità delle parti di Ponte non crollate, sensori in parte già attivati e i dati dei quali sono in fase di analisi da parte della suddetta Commissione. In particolare, risultando completato ed attivo dal 27 settembre u.s. il sistema di informazione di prima fase (prismi ottici) relativo alla Pila 8, da detta data è possibile avviare (sotto il costante monitoraggio strumentale per motivi di sicurezza) i lavori di ripristino della sede stradale di Via 30 Giugno.

Sempre la suddetta Commissione ha recentissimamente proposto, a seguito dell'avvio del cantiere di demolizione della Pila 9 gestito da ASPI S.p.A., la ripermutrazione della cd. "zona rossa" escludendo l'influenza della Pila 9 dalla conformazione della zona rossa stessa in quanto la suddetta area di cantiere risulta soggetta alla normativa di sicurezza sul lavoro relativa ai cantieri temporanei di cui al D. Lgs. n. 81/08 e quindi sotto la diretta responsabilità del relativo datore di lavoro. Per quanto sopra, anche il tratto interrotto di Via Perlasca, ad oggi ancora ingombro delle parti crollate del ponte, è stato proposto dalla Commissione sia escluso dalla zona rossa mediante adozione di una nuova Ordinanza sindacale che verrà adottata entro la giornata di domani.

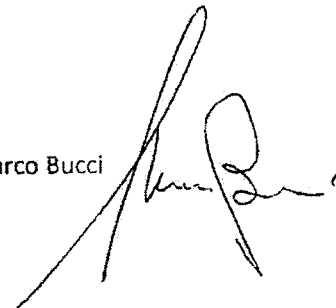
Ciò detto, alla vigilia dell'inizio delle operazioni peritali accennate nel provvedimento di sequestro citato e nel totale rispetto delle esigenze di giustizia, si rappresenta la necessità di procedere dando priorità alle operazioni che riguarderanno in particolare Via 30 Giugno e Via Perlasca, sedi stradali sulle quali insistono ancora i materiali precipitati dal ponte.

Inoltre si evidenzia come all'interno del parco ferroviario posto a levante di Via Perlasca, e più precisamente nella porzione di area compresa tra la sede della linea ferroviaria denominata "bastioni" e il manufatto realizzato da RFI a protezione della linea stessa, insista ancora un blocco dell'impalcato crollato e oggetto di sequestro, blocco che, se spostato in altra sede o esaminato e poi interrato in sito, potrebbe consentire la creazione di una strada provvisoria, ad esclusivo uso dei mezzi d'emergenza e del trasporto pubblico, by-passante il tratto di Via Fillak interdetto.

Quanto sopra al fine di giungere quanto prima al provvedimento di dissequestro di quei tratti di strada oggi interdetti, dissequestro che consentirà a questa Amministrazione l'avvio dei necessari lavori di rimozione delle macerie insistenti sugli stessi e il ripristino della loro funzionalità.

Con i migliori saluti.

Marco Bucci





Procura della Repubblica
Presso il Tribunale di Genova

Al Giudice per le indagini preliminari
Dott.ssa A. Nuttini

Al Procuratore aggiunto dott. D'Ovidio

Ai sostituti Procuratori
Dott. Terrile
Dott. Conigno

E p.c.
Al Presidente della
Sezione Gip
Tribunale di Genova
Dottoressa Franca Borzone

Al Signor Sindaco
del Comune di Genova
dott. Marco Bucci

Al Sig. Commissario delegato per il superamento dell'emergenza
Consequente al crollo del ponte Morandi
dott. Giovanni Toti

Oggetto: Sindaco del Comune di Genova. Trasmissione istanza macerie crollate in sequestro probatorio. Procedimento penale ponte Morandi

Letta la nota del Sindaco del Comune di Genova, sentiti i magistrati del Pubblico Ministero titolari del procedimento, invito la S.V a valutare la opportunità di indicare ai sigg. periti la priorità degli accertamenti sullo stato dei resti e delle macerie che insistono nell'alveo del torrente Valpolcevera e nei pressi delle linee di comunicazione interrotte sia per effetto del crollo sia del pericolo delle parti non crollate, queste ultime attualmente già oggetto di monitoraggio- .

L'esame di tali reperti da parte dei periti nominati per l'incidente probatorio consentirebbe di revocarne il sequestro disposto il 21.9.2018 e di rimuoverli, garantendo nel contempo oltre l'interesse investigativo anche le esigenze di salvaguardia della incolumità delle persone e dei beni interessati al regolare scorrimento del corso d'acqua e le esigenze di mobilità delle popolazioni colpite dagli effetti collaterali del disastro.

Confidando fin d'ora nell'accoglimento dell'istanza porgo i più distinti saluti

Francesco Cozzi
Procuratore della Repubblica
Di Francesco Cozzi

Genova 1.10. 2018



TRIBUNALE DI GENOVA
Ufficio Del Giudice Per Le Indagini Preliminari

Proc. n. 10468-18 R.G. N.R.
Proc. n. 7998-18 R.G. G.I.P.

Sig. Sindaco del Comune di Genova Dott. Marco BUCCI

*Sig. Procuratore della Repubblica c/o il Tribunale di Genova Dott. Francesco
COZZI*

*Sig. Commissario Delegato per il superamento dell'emergenza conseguente al
crollo del ponte Morandi Dott. Giovanni TOTI*

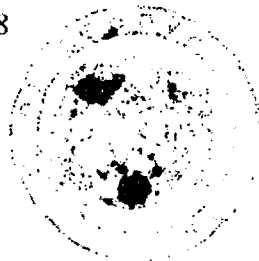
Sig. Presidente Sezione GIP – Dott. Franca BORZONE

Il Giudice, dott.ssa Angela Maria NUTINI, letta la nota del Sindaco, pervenuta nel pomeriggio di ieri, e letta la nota del Procuratore della Repubblica, pervenuta questa mattina, rappresenta che, non appena ricevuta la predetta nota del Sindaco, nell'immediatezza, ha preso contatti con i periti, sensibilizzandoli alla problematica rappresentata.

I predetti, nella serata di ieri, non appena terminato il sopralluogo, hanno comunicato alla scrivente di essere disponibili ad intraprendere le operazioni peritali cominciando dall'esame dei detriti che attualmente ancora ostacolano la viabilità, segnalando peraltro la parimenti cogente esigenza di analizzare i detriti tuttora presenti nell'alveo del fiume.

È dunque certo che i periti, al fine di venire incontro alle esigenze rappresentate dalla Pubblica Amministrazione, faranno il possibile per consentire lo sgombero delle aree di cui sopra nel minor tempo possibile, ferma restando l'esigenza di espletare con la dovuta meticolosità l'incarico conferito, sicuramente non facile anche alla luce del numero molto rilevante dei soggetti legittimati a partecipare alle operazioni peritali.

Genova, 2 ottobre 2018



IL GIUDICE
Dott.ssa Angela Maria NUTINI



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE
IL COMMISSARIO DELEGATO
(ORDINANZA C.D.P.C. n. 539 del 20 agosto 2018)

Genova, 4/10/2018

Prot. n. PG/2018/244557
Class. 2018/G1/8

Al Giudice per le Indagini Preliminari
Dott.ssa Angela Maria Nutini
gip.tribunale.genova@giustiziacert.it

e, per conoscenza,
Al Procuratore della Repubblica
Dott. Francesco Cozzi
procuratore.procura.genova@giustiziacert.it

Al Presidente della Sezione GIP
Dott.ssa Franca Borzone
gip.tribunale.genova@giustiziacert.it

Al Sindaco del Comune di Genova
Marco Bucci
marco.bucci@comune.genova.it

Gentile Dott.ssa Nutini,

ringrazio sentitamente per la sensibilità e l'attenzione dimostrata in un momento così complesso e delicato in considerazione dell'incidente probatorio in corso.

Confido nel fatto che, compatibilmente con le procedure di legge, sia mantenuto alto il livello di attenzione alle esigenze della Città e si possa quanto prima procedere alla liberazione delle aree e degli spazi necessari per ripristinare le normali condizioni di vita e di mobilità, anche al fine di venire incontro alle esigenze della popolazione della Val Polcevera duramente colpita dalle conseguenze del crollo.

Nel rinnovarle i miei ringraziamenti, la saluto cordialmente.

Il Commissario Delegato
(Giovanni Toti)